
GLI OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE DI FSI ITALIANE



(la Redazione)

Ferrovie dello Stato Italiane ha presentato il 18 luglio scorso a Roma il progetto di mobilità integrata elaborato nel decennio appena trascorso che viene ora proiettato nel futuro con obiettivi di lungo periodo che si proiettano fino al 2030 e oltre, fino al 2050.

Nella nota stampa diffusa da FSI sono descritti gli obiettivi prioritari di lungo periodo (2030-2050) definiti dal Comitato di Sostenibilità del Gruppo FS Italiane attraverso un processo partecipato con i propri *stakeholder*.

Mobilità sostenibile, sicurezza, emissioni zero (*carbon neutrality*). La nota esplicita come “le tematiche di sostenibilità siano diventate parte integrante delle strategie di *business* del Gruppo già nel 2008, anno di pubblicazione del primo Rapporto di Sostenibilità” e prosegue specificando che “dal 2013 FS Italiane coinvolge gli *stakeholder* in panel dedicati all’elaborazione di proposte per migliorare sempre più la responsabilità sociale, ambientale ed economica del Gruppo. Il panel 2018, a cui hanno partecipato tutti i principali interlocutori del Gruppo, è stata l’occasione per consolidare e formalizzare gli Obiettivi 2030-2050”.

I tre Obiettivi 2030-2050 contribuiranno fattivamente al raggiungimento di cinque dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite: **migliorare la sostenibilità delle infrastrutture; promuovere l’innovazione e l’industrializzazione; rendere le città inclusive, sicure, durature; combattere il cambiamento climatico; incentivare la crescita economica e l’occupazione; rafforzare le partnership a livello mondiale per sostenere lo sviluppo sostenibile.**

Per quanto riguarda la **MOBILITÀ SOSTENIBILE PER PASSEGGERI E MERCI**

Obiettivo del Gruppo FS Italiane è incrementare lo *shift* modale a favore della mobilità collettiva e condivisa in Italia, incentivando le persone a lasciare a casa l’auto privata. Secondo il Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel 2015 circa il 77% delle persone ha usato l’auto privata e solo il 17,5% ha scelto altri mezzi di trasporto più ecosostenibili (treno, tram, funivie, trasporti urbani e extraurbani).

Per quanto riguarda la **SICUREZZA**

FS Italiane si è posta l’obiettivo di diventare *best in class* in Europa in tema di sicurezza (*safety*) azzerando entro il 2050 gli eventi mortali tra le persone che scelgono i mezzi del Gruppo per i propri spostamenti (treno, autobus e altri sistemi di mobilità), tra i propri dipendenti, quelli delle aziende appaltatrici e tra le persone che interagiscono con il sistema ferroviario. Entro il 2030, gli incidenti mortali sulle strade di competenza Anas dovranno essere ridotti del 50% rispetto al 2015.

Per quanto riguarda **ENERGIA E EMISSIONI ZERO**

Il Gruppo FS Italiane mira a diventare *carbon neutral* entro il 2050 in riferimento sia all'energia acquistata sia a quella autoprodotta dalle Società del Gruppo (inclusa l'energia da trazione su ferro e su gomma) e usata per gli impianti fissi (officine, stazioni, uffici, gallerie, strade).

Gianluigi Castelli, Presidente di FS Italiane, nel corso della presentazione del Rapporto ha dichiarato:

“I nuovi contesti con cui ci confrontiamo quotidianamente, sempre più dinamici e multiformi ci impongono di anticipare le sfide del futuro e implicano contemporaneamente un cambiamento radicale di mentalità a dipendenti, stakeholder e fornitori. Solo con la fattiva collaborazione di quanti contribuiscono alla vita economica, politica e sociale del Paese sarà possibile raggiungere gli obiettivi di lungo periodo che abbiamo definito. In quest’ottica anche l’Union Internationale des Chemins de fer che presiedo attraverso l’UIC Low Carbon Rail Transport Challenge, proposto nel 2014 al Summit sul Clima di New York, è impegnato nel ridurre le emissioni di CO₂ e rendere la mobilità sempre più sostenibile”.

Gianfranco Battisti, AD di FS Italiane ha messo in evidenza come: “I risultati ottenuti negli ultimi dieci anni in ambito sostenibilità e gli Obiettivi 2030-2050 confermano l’impegno del Gruppo FS Italiane per rendere la mobilità collettiva e condivisa sempre più integrata e sostenibile. Il nostro impegno è quello di migliorare la qualità della vita delle persone e dei territori. Successi che abbiamo raggiunto investendo oltre 55 miliardi di euro in servizi, sicurezza delle infrastrutture e per trasformare le stazioni in hub intermodali, in grado di rispondere alle esigenze delle persone. Una nuova visione fondamentale per promuovere lo sviluppo del Paese e creare valore in un orizzonte di ampio respiro. In quest’ottica lavoriamo ogni giorno per integrare sempre più i principi della responsabilità ambientale, sociale ed economica nelle strategie industriali del Gruppo, con grande attenzione agli impatti sul pianeta e sulle persone, oltre che ai risultati economico-finanziari.

La sostenibilità è uno dei pilastri del Piano industriale 2019-2023, che porterà un grande contributo alla crescita economica in Italia con un investimento totale di 58 miliardi di euro nei cinque anni. Nell’arco di Piano, si prevede che circa 90 milioni di persone in più sceglieranno il treno per i propri spostamenti di lavoro, studio, svago e turismo, con meno 600 milioni di chilogrammi di CO₂ emessi nell’atmosfera e meno 400mila auto sulle strade”.